

genere...le due linee di macchine che abbiamo riescono poi a garantirci tutta la velocità della quale abbiamo bisogno. Credo che sia questo il motivo per cui serviamo clienti un po' in tutta Italia, principalmente Piemonte, Veneto, Toscana e perfino Francia.

Ci sono molti serigrafi che hanno affiancato alla stampa tradizionale anche il digitale. Voi ci avete mai pensato?

Francamente no. Noi ci muoviamo, e vogliamo continuare a stare, in un mercato dove la stampa ha un valore intrinseco diverso, dove è la qualità che conta.

Senza nulla togliere alla stampa digitale, che consideriamo ideale per alcuni lavori (utilizziamo una validissima Roland per stampare delle pre-tirature), crediamo che questa tecnologia abbia livellato molto i costi e noi non vogliamo essere scelti solo per il costo.

Certo, mai dire mai. Ma noi siamo appassionati di serigrafia... crediamo che l'offset UV non produca lo stesso effetto dell'UV fatto in serigrafia. Per noi è insostituibile e molti clienti la pensano come me.

In quali aree dell'azienda avete investito negli ultimi anni?

Quattro anni fa ci siamo rivolti a un consulente esperto di problemi gestionali che ha passato al setaccio l'azienda per individuare i costi legati alla produzione, questo per cercare di ottimizzare al massimo le nostre risorse. Prima di questa decisione, ad esempio, sapevamo che il nostro parco macchine richiedeva un grande consumo di energia ma questo era un dato globale, fine a se stesso.

Oggi invece noi sappiamo esattamente il consumo orario di ogni singola macchina e di conseguenza conosciamo il costo del pezzo prodotto, un dato preziosissimo per eseguire il preventivo di un lavoro e valutare con precisione i nostri margini.